

VOCI FRATERNE

ORGANO FEDERAZIONE ITALIANA EXALLIEVI DI DON BOSCO

ANNO XLII - 1961 1 FEBBRAIO - N. 3

Dopo il S. Natale ero in viaggio per Roma. Nello scompartimento ebbi la fortuna di trovare una bella compagnia: due soldati che ritornavano al paese per la licenza di Capodanno; papà e mamma con tre bambini, una giovane professoressa che si recava a Roma per esami di abilitazione. Abbiamo conversato insieme. Un articolo di giornale diede l'avvio ad una conversazione religiosa nella quale ebbero parte principale uno dei militari, la professoressa e il sottoscritto.



Il giovane militare si professò Exallievo salesiano: aveva frequentato tre anni di scuola media. La conversazione fu sempre serena, ma quanta ignoranza, quante prevenzioni nella mente di quel giovane Exallievo. Non mi sono meravigliato affatto, perchè rifletteva nient'altro che la mentalità e il costume dell'ambiente in cui vive, fatto di naturalismo e di razionalismo. Quel poco di catechismo studiato sui banchi della scuola media, gl'insegnamenti dell'ambiente educativo di una volta erano stati dimenticati o travolti.

Ecco allora la proposta. La nostra rivista « Voci Fraterne », conservandosi sempre salesianamente calda, non potrebbe dedicare qualche paginetta, almeno due, per le risposte precise alle libere domande degli Exallievi? Mi riferisco soprattutto a domande di carattere religioso o attinenti in qualche modo alla religione.

Nella conversazione con l'Exallievo militare abbiamo parlato della Fede, perchè mi diceva che « la Fede è un salto nel buio »; abbiamo parlato del miracolo, perchè « Io credo soltanto a quello che vedo e che si può provare »; abbiamo parlato del valore della Bibbia e la professoressa obbiettò sulla morale cristiana che è molto bella, ma che talvolta sembra impossibile a realizzarsi.

« Voci Fraterne » potrebbe fare tanto bene a migliaia di Exallievi. Si scelgano le domande che possono avere un interesse generale o quasi; le risposte degli esperti siano firmate e fatte con serenità cristiana e salesiana, evitando le aspre polemiche. Devono insomma essere pagine ricche di luce per la mente e di calore per il cuore, che ci aiutino ad essere più buoni nella vita, a saper difendere le nostre convinzioni religiose, e a reagire contro le teorie errate che impregnano sovente i nostri ambienti di lavoro. Riconoscente.

ELIO NERI
Exallievo Salesiano

N. d. R.
La Redazione di Voci Fraterne attende osservazioni in proposito.

Il saluto del Neo Presidente Nazionale

Carissimi Exallievi,

nell'assumere la Presidenza della nostra Federazione Nazionale Italiana, che la bontà generosa del Reverendissimo Rettor Maggiore mi volle affidare, porgo a Voi, fratelli in Don Bosco, il mio cordiale saluto.

Il nostro pensiero deferente e sempre devoto va in questa circostanza al più fedele Exallievo di tutta l'Italia, al mio illustrissimo ed amatissimo predecessore, nostro Presidente Confederale, Gr. Uff. Arturo Poesio.

Consapevole della sana eredità toccatami, ma pur conscio delle responsabilità conseguenti, accogliete, Exallievi e dirigenti, il mio caldo invito a collaborare con me nella scia della sua opera luminosa, onde mantenere quell'indiscusso prestigio morale che la personalità di Arturo Poesio, seppe infondere nella vita e nel potenziamento della nostra organizzazione.

Entriamo nell'anno cinquantesimo della nascita della nostra Confederazione Mondiale; la celebreremo nello sviluppo del nostro programma: *« rendere operanti tutti i settori della nostra vita organizzativa in stretta comunione di pensiero e di intenti ». « Dirigere in obbedienza »* è il concetto pratico che renderà facile e proficuo il nostro lavoro nello spirito di Don Bosco, per la Congregazione Salesiana, per la Chiesa e per la Patria.

1° Gennaio 1961

Vostro

VIDILI



Il Comm. Dr. Vincenzo Vidili fra i giovani Exallievi.

50° della nostra federazione

Lettera del Presidente Confederale ai Presidenti delle 57 Federazioni nazionali sparse nel mondo salesiano

Quest'anno 1961 ricorre il cinquantenario della nostra Confederazione, sorta nel 1911, col titolo di « Federazione Internazionale » che è il supremo vertice ideale e operativo del meraviglioso Movimento, originato dalla sovrumana azione compiuta da Don Bosco in favore della gioventù, con il suo sistema educativo e con le sue Opere, continuato dalla Società di S. Francesco di Sales da Lui istituita nel 1859.

Quel Movimento, iniziato nel 1870 — come omaggio di filiale riverente affetto e di riconoscenza reso da tre Exallievi a Don Bosco, reiterato poi ogni anno con il suo incoraggiamento e gradimento, dopo la sua santa morte stabilizzato con l'intento di perpetuarne la memoria, la venerazione e i benefici insegnamenti — si è sviluppato meravigliosamente dal 1888 in poi. Detto Movimento si estese in Italia, in Europa, in America, in Asia ed Africa con numerosissime manifestazioni diverse, ma tutte spontanee e convergenti per innata identità di inspirazione e di scopi verso una fraterna unità associativa.

A Torino — in due adunanze del Luglio 1909 — fu dato inizio a una Federazione Internazionale, fu delineato lo spirito vitale e il fine con uno schema preparativo di statuto, che fu approvato poi, in un solenne Congresso svoltosi a Torino-Valdocco, sotto la presidenza del II Successore di Don Bosco, Don Paolo Albera, con voto unanime dei rappresentati dei Centri Exallievi di *22 Nazioni, il 10 settembre 1911.*

Quel Congresso di fondamentale importanza, perchè vi ebbe formale istituzione la nostra Organizzazione generale nel mondo, si è svolto con unisono entusiasmo da parte dei Superiori Salesiani e di Exallievi di ogni razza, di ogni lingua e di ogni ceto. Lo spirito che vi ha dominato risulta illustrato dai due periodi della relazione ufficiale pubblicata nel « Bollettino Salesiano » dell'Ottobre del 1911, che qui testualmente sono riportati:

Questo Congresso *« per noi Salesiani fu la più cara delle consolazioni e ne benediremo in eterno il Signore »*...

Noi Exallievi *« stiamo con Don Bosco! I suoi ideali sono i nostri; nostri i suoi insegnamenti; nostre le sue iniziative e nostro il suo modo di compierlo. N'avvantaggeremo noi, le famiglie, la Chiesa, la Società ».*



L'Exallievo Avv. Tuccari conduce Don Paolo Albera a Valsalice con l'ultimo, ma non insuperato, modello della FIAT.

Di quel Congresso tre sono stati i più essenziali risultati:

1. Il proposito, anzi l'impegno, della erezione di quel grandioso Monumento a Don Bosco, che al centro della « cittadella salesiana » davanti alla Basilica che custodisce il trono di Maria Ausiliatrice e le Urne di S. Giovanni Bosco e di S. Domenico Savio, sta a documentare e a perpetuare davanti al mondo la ragione d'essere e la vita della nostra Organizzazione, del suo passato fino ad oggi e del suo avvenire.

2. La nomina del Consiglio Direttivo Centrale, incaricato di vitalizzare, in realtà di azione, tutto il Movimento, mediante la costituzione della sua organica struttura con Centri Nazionali, Regionali e locali adatti a sviluppare una sempre più vasta concentrazione degli Exallievi sparsi in tutti i meandri della umana società. Ciò allo scopo di perfezionare la loro formazione spirituale secondo gli insegnamenti di Don Bosco ed incitarli a una attività concreta di collaborazione al raggiungimento degli ideali da lui additati e perseguiti.

3. La fondazione dell'Organo di stampa intitolato *Federazione* (questo periodico cessò con la guerra del 1914-18; rinacque nel 1920, come voto del II Congresso Internazionale, con il titolo *Voci Fraterne*).

A cinquant'anni di distanza da quel Con-



All'uscita dal teatro di Valdocco, dopo il Congresso.

gresso, ciascuno di noi, o carissimi fratelli Presidenti Nazionali, non può non sentire vivo desiderio di soffermarsi a considerare quali siano state le mete raggiunte dalle attività che in quella assemblea vennero auspicate, quale sia lo stato attuale della Confederazione, e come e con quali mezzi si debba provvedere per assicurarne i progressi.

Questa ricorrenza cinquantenaria non può essere lasciata trascorrere senza una ben preparata celebrazione, che formalmente propongo e raccomando soprattutto con lo scopo di doveroso ringraziamento a Dio, di rinnovati propositi di sempre più tenera protezione di Maria Ausiliatrice, di S. Giovanni Bosco e di riconoscente corrispondenza alla benevolenza dei Superiori Salesiani tutti e particolarmente all'amatissimo Sig. Rettor Maggiore.

La celebrazione festosa che — ne sono anticipatamente certo — voi, o Presidenti carissimi, procurerete di far organizzare in tutti i maggiori Centri della vostra Federazione con decoro e solennità, promovendo l'intervento delle Autorità ecclesiastiche e civili, vi offrirà propizia occasione di estendere intorno alla nostra Organizzazione, l'attrazione degli Exallievi dispersi e la simpatica adesione del popolo verso l'azione salesiana

sociale e di dare pubblica prova della nostra assoluta integrale sommessione e devozione al Papa e dell'incrollabile nostra volontà di seguire le Sue auguste esortazioni per tutto quanto riguarda il ben atteso Concilio Ecumenico, già in fase inoltrata di preparazione.

Dalla celebrazione del Cinquantenario, mi è gradito sperare che si trarrà anche argomento per polarizzare l'attenzione degli Exallievi sopra avvenimenti più notevoli che l'apprezzatissimo e benemerito nostro Organo generale e centrale di stampa *« Voci Fraterne »* avrà cura di segnalare e illustrare tempestivamente e *specialmente sopra il grandioso importantissimo Congresso Interamericano,* da tempo in accurata lodevole preparazione. Congresso che si svolgerà a San Paulo (Brasile) dal 16 al 20 Luglio 1961, con l'intervento di ben *21 Federazioni nazionali americane.*

ARTURO POESIO
Presidente Confederale

Questo Congresso fu un trionfo di D. Bosco

Il Rettor Maggiore Rev.mo Don Paolo Albera, chiuse il Congresso con le seguenti parole:

« Debbo ringraziarvi a nome di tutta la Società Salesiana, che da voi ha avuto in questi giorni una consolazione indicibile, che ha provato una gioia di paradiso.

Oggi abbiamo assistito ad una nuova Pentecoste! Tutte le lingue che abbiamo udito risuonare in quest'aula, così varie e così diverse, tutte hanno avuto un solo scopo, la glorificazione di Don Bosco. Ecco avverato quello che egli diceva quando lo credevano pazzo! Non aveva un palmo di terra ove fissare il suo primo Oratorio ed andava dicendo che un giorno avrebbe avuto case in ogni parte del mondo. Il suo sogno si è avverato! Noi vediamo qui i rappresentanti degli allievi educati nelle sue case, e ne abbiamo udito le parole commosse. Essi lo hanno detto: « Questo Congresso è stato un trionfo di Don Bosco! »

Don Bosco però ha avuto dei figliuoli affezionati, che hanno saputo approfittare delle cure che furono ad essi prodigate. Il Congresso n'è stata una prova solenne e la sua data rimarrà scritta a caratteri indelebili nella storia della nostra Congregazione. Ah! non sapete che ci avete fatto arrossire più volte in questi giorni, nel vedere che voi in qualche punto avete compreso meglio di noi il programma e lo spirito di Don Bosco? Quale di noi Salesiani avrebbe trovato parole migliori delle vostre?

Mi rallegro e mi sento esaltare nel vedere che, nonostante la nostra pochezza, la Divina Provvidenza si sia servita di noi a far tanto bene. Ne siano rese grazie a Dio e a voi tutti e il ringraziamento vada anche agli Exallievi assenti. Andate e dite a tutti che noi li ricordiamo ogni giorno a Dio, a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco. Egli ha certamente assistito al nostro Congresso e gli ha dato quell'unità, che abbiamo tutti ammirato; Egli continuerà pure a benedire voi e le vostre famiglie; noi ne lo pregheremo sempre! »

Dal « Bollettino Salesiano » (Ottobre 1911)

chiaroscuri

chiaroscuri

non comperare
non accreditare
non favorire
e addirittura
non nominare
la stampa
perversa

(Giovanni XXIII)

Riportiamo due episodi: *Una vittima del Cinema e dei fumetti*. È una dolorosa avventura che ci induce a non rimanere insensibili al dilagare della immoralità, ma di sentire il dovere, come figli di Don Bosco, di fare azione moralizzatrice nell'ambiente in cui viviamo e unirci alle forze sane nella protesta tempestiva.

Il secondo episodio: *Bontà nascosta*, conforta il nostro cuore nel constatare come i nostri giovani Exallievi non appartengono alla così detta gioventù bruciata, ma si annoverano fra gli apostoli, poichè l'esempio di B. A. non è unico.

Una vittima del cinema e dei fumetti

Il Natale del 1960 fu tragicamente doloroso per una famiglia di braccianti romani.

Con grande rilievo la stampa quotidiana dei giorni natalizi ha segnalato la seguente notizia:

« Con una copia di un settimanale a fumetti in una tasca del paltoncino di lana, trentamila lire rubate ai genitori, nella borsetta, e tanti sogni patetici ed assurdi, che popolavano la sua ingenua fantasia, una bambina di dodici anni, è fuggita pochi giorni prima di Natale da Ostumi, per raggiungere Roma a " fare il cinema ".

« Raccolta intirizzita e tremante verso l'una di notte, sotto una pensilina della stazione Termini ed accompagnata in ufficio di polizia, ha mostrato di avere male alla testa, un male che si faceva sempre più forte e insistente. All'ospedale S. Giovanni, dopo due ore di una silenziosa agonia, all'alba del 22 dicembre, la piccola fuggitiva è deceduta ».

Una bambina di dodici anni...

Abbiamo riletto, ma la notizia dice proprio così: di dodici anni! E anche il suo aspetto era quello delle bambine di simile età. « Aveva l'aspetto di una signorinella di buona famiglia — dirà più tardi il maresciallo di P. S. Righetti, al quale fu portata la bambina sofferente — educata e tranquilla. Parlava bene con tono franco e disinvolta ».

Ma nella tasca del paltoncino aveva un giornaletto a fumetti che, dalle immagini prima che dai testi, illustrava una vita iperbolica dalle lucenti promesse, dai favolosi piaceri, specchiati in racconti e visioni di protagonisti apparentemente impeccabili di bellezza e di benessere, ovunque ricercati e idolatrati.

Il cinema oggi, purtroppo, è tutta un'altra cosa: tanto poco bella e poco sana da determinare i recenti provvedimenti epuratori della Magistratura. Questa morte, così tragicamente ammonitrice, dovrebbe fare meditare anche coloro che si sono fatti paladini di una inammissibile libertà di avvelenamento dei cervelli e delle anime.

Sul giornale a fumetti, trovato nel consunto paltoncino, vi era anche una inserzione galeotta, che prometteva successo e denaro a dismisura da parte di una truffaldina coppia di ignobili adescatori. Ora codesti malvagi sono in prigione ma una tomba per il loro delitto si è aperta ad una bimba nell'età in cui tutto dovrebbe essere candore.

Si dirà che questo è solo un tragico episodio. Ma quanti sono gli episodi di deragliamento morale che non appaiono sui giornali!

Gli Exallievi — padri di famiglia — consapevoli degli insegnamenti di Don Bosco e preoccupati per la sorte dei propri figli — hanno inviato al Magistrato di Milano — anch'egli Exallievo Salesiano — che provvide al sequestro di un certo film immorale, il loro incondizionato plauso e il solidale appoggio morale all'azione energica attuata per arginare il dilagare degli spettacoli immorali, auspicando soprattutto che gli interessati sentano la responsabilità di una produzione cinematografica sana, onesta ed edificante appropriata alla nostra gioventù italiana.

Bontà nascosta

B. A. è universitario Exallievo del terzo anno di lingue. Anch'egli, quando si trova in compagnia, ama l'allegria e il chiasso; è esuberante di vitalità, però in lui c'è qualche cosa di diverso dagli altri.

Non ho udito mai una parola meno corretta uscire dalle sue labbra, ma ho potuto scoprire il segreto della sua bontà.

Tutti gli studenti si concedono un tempo di sollievo per rifarsi dalle fatiche cerebrali. È impossibile resistere allo studio per molto tempo senza interromperlo con qualche onesto sollievo. Ma la ricreazione di B. A. è tutta dedicata all'opera di assistenza dei « Barboni ».

Ai mendicanti fu dato il nome di « Barboni ». Su questa povera gente cenciosa si sono raccontate tante cose: si disse anche che ci fu qualcuno che lasciò alla sua morte dei milioni. La realtà però è che la maggioranza di essi conducono una vita veramente meschina: non hanno una stanza riscaldata (siamo in una città nordica), un soffice letto, un alimento adeguato, nè un affetto umano. Conducono una vita di stenti e la fame e il freddo sono i consueti compagni della loro infelice esistenza.

Il nostro B. A. è diventato amico di molti di quei barboni; li va a trovare nei loro tuguri, reca loro, con l'aiuto materiale dell'Opera cui è iscritto e con i suoi risparmi — frutto di rinuncie a quei sollievi per i quali i genitori gli danno il denaro — la sua parola buona, che è come il sole in una giornata invernale per quei poveri tapini.

Poveri infelici! Sentono sempre l'avvilimento della loro triste condizione. Alle giornaliere umiliazioni del mendicare non si possono assuefare, chè, pure essi, sentono, come tutti, la natura umana con tutte le sue facoltà e la nobiltà della loro anima, anch'essa figlia di Dio.

Quanto bene e quante scoperte va facendo il nostro B. A.; riesce persino a far ridestare in quei cuori, che sembrano insensibili, palpiti di affetto e di gioia. A qualcuno è riuscito far amare la propria misera condizione sociale con il pensiero che Gesù ha prediletto i poveri.

B. A. ha dovuto assentarsi dalla sua città per due settimane durante le quali scrisse una lettera ad un amico dai medesimi ideali di apostolato, lettera che conferma quanto abbiamo detto sopra e che pubblichiamo ad edificazione.

« In questi giorni che mi trovo fuori casa ho avuto modo di constatare ed esperimentare personalmente quanto freddo soffrono i barboni che *la nostra attività del venerdì* assiste. Sapessi quanto li penso e quanto sono vicino ad ognuno di essi con il pensiero! Forse essi non lo sanno e non lo immaginano neppure, ma sovente durante il giorno la mia mente corre alla loro vita vagabonda, al loro perpetuo andare di strada in strada a chiedere, ad elemosinare per non morire di fame, vestiti di cenci sporchi, brutti e strappati: eppure quanta gente non sa scorgere Gesù sotto quelle sembianze umili e raccapriccianti!

Eppure il Signore si presenta sovente sotto queste spoglie, desidera essere amato in quegli uomini, in quei rinnegati della società, nei così detti " rifiuti della vita umana ", in coloro che di più — per povertà — assomigliano al Redentore. Gesù Bambino è nato povero ed essi sono veramente poveri!

Ieri sera ho messo in ordine e registrato le schede di questa nostra attività. È stato indubbiamente un lavoro manuale, estremamente terreno, ma per alcuni momenti ho saputo darmi un po' di gioia, di quella gioia che provo ogni venerdì avvicinandoli, parlando ad ognuno di loro per aprire un varco di speranza nel loro cuore avvilito. Com'è vero che è più bello dare che ricevere!

Sono entusiasta di questa attività ed ogni giorno di più desidero dedicarmi totalmente ad essa. So che è un'opera ardua e senza soddisfazioni umane. È proprio per questo che mi avvince in modo irresistibile.

Desidero far conoscere quest'opera che mi sta tanto a cuore e farla apprezzare affinchè i miei barboni siano compresi, aiutati, sollevati, ma soprattutto amati. Necessitano d'un amore grande, che li sorregga nelle loro difficili condizioni sociali. Ma tutto questo che a me è così spontaneo alla vita, non è compreso dalla maggior parte delle persone. Molte volte è anche deriso. Questo stato di cose non mi diverte e talvolta, anche se sono perfettamente sicuro di essere nel giusto, mi sento depresso e non capito.

Certo che il Signore mi ha fatto una enorme grazia a farmi capire tante cose e in modo così bello! ».

Questi sono i sentimenti che B. A. sa tradurre lodevolmente in pratica. Non vi pare, o lettori, che il suo apostolato potrebbe essere annoverato fra gli episodi della bontà, che si sentono talvolta premiare?

TABASSI

nello spirito degli uomini

vanno elevate le difese della pace

Strenna del Rettor Maggiore

Forse l'uomo meno aduso al ripensamento sulle realtà incluse o significate dalle parole o sulle connessioni delle parole tra di oro, penserà che l'accostamento del « *Messaggio natalizio* » e la « *Strenna del Rettor Maggiore* », sia solo un accostamento verbale, giornalistico, di due parole « verità e pace ». Ma non è così.

L'umile Papa Giovanni XXIII, volendo dare al mondo un augurio di pace ha insistito sulla verità, mentre il Rettor Maggiore volendo dare alla grande famiglia degli Exallievi un programma di vita cristiana ha insistito sulla pace, intesa sotto tutti i suoi aspetti: con Dio, nelle coscienze, nonchè sociale cioè familiare, nazionale, internazionale.

L'una e l'altra sono necessariamente in connessione stretta con l'ordine voluto da Dio, come causa ad effetto. Nessuno dimentica la descrizione della pace come « *mente tersa* » da errori e dubbi, « *cuore semplice* » senza finzione, « *vincolo di carità* » di un animo che ama donarsi, « *tranquillità* » che nasce dall'ordine.

È offerta a tutti come la luce del sole.

Nulla di più desiderabile e desiderato della pace, scopo di tante fatiche, meta di aspirazioni. È annunciata al primo comparire di Cristo nel mondo « *Pace in terra agli uomini di buona volontà* »; al suo ricomparire dopo la risurrezione rivolge Egli stesso, ripetutamente, agli attoniti discepoli, l'augurio di « *Pace a voi!* ».

Il dono di Cristo per sè non ha limiti: come Dio Creatore ha dato a tutti gli uomini la luce del sole, così Cristo Salvatore offre a tutti la sua pace; ma come uno può sottrarsi alla luce del sole, così può rifiutare la luce della pace.

Duole il vederla profanata, falsificata, ignorata nelle sue forze coefficienti, smarrita o posposta a quella ingannevole del mondo. Purtroppo avviene la dolorosa distinzione fra adesione teorica e adesione pratica all'insegnamento evangelico; distinzione già fatta da Cristo parlando di coloro che ascoltano la Sua parola e non l'osservano, simili a quelli che costruiscono sull'arena, preparando un fragile bersaglio alla prima tempesta.

Nè i falsificatori o decurtatori o silenziatori della verità, nè i simulatori che la propria o altrui falsità vogliono financo far apparire come virtù sociale e diplomatica, possono contribuire alla pace, in qualunque ordine o ambiente, perchè sono nemici della verità, presupposto insopprimibile della pace.

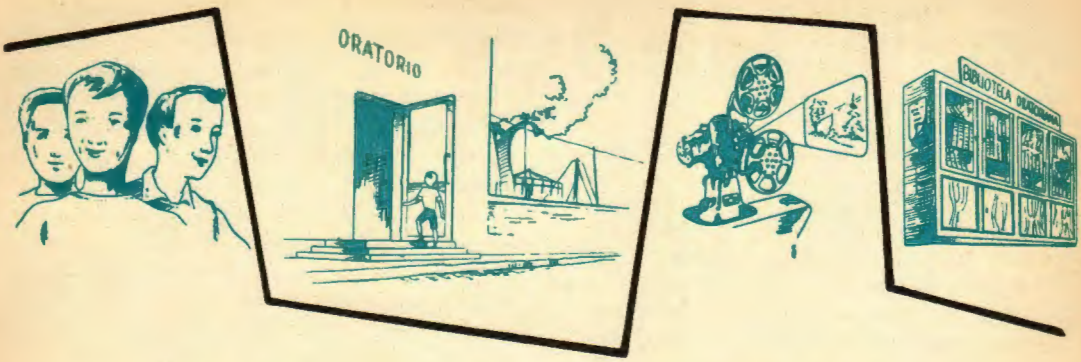
La pace non è qualcosa, ma Qualcuno.

Quanti annunciano e promettono la pace, ma falsamente. Unico e vero autore è Cristo: « *Egli è la nostra pace!* » (*Eph.* 11, 14). « *Principe della pace* » lo annunciarono i profeti e lo salutarono le turbe di Galilea e della Giudea. Nel prometterla: « *Vi lascio... vi do la mia pace* » (*Jo.* 14, 27), dà a intendere che sia una emanazione del suo spirito, anzi sia personificata in Lui. Perciò il detto: « *Ubi Jesus, ibi pax* ».

Solo Lui, vivo, vero, totale, può portare la pace nel cuore e nella vita: gli altri non sono che gridi insoddisfatti verso la pace.

È cosa ingenua concepire la pace come molte povere cose: come la firma di trattati, una tregua militare, l'abbondanza del pane e del vestiario, l'onore o la parola di un uomo o d'un popolo.

(*Continua a pag. 12*)



l'oratorio parrocchiale, questo sconosciuto!

Il problema dell'educazione dei ragazzi è sempre stato un problema di attualità e di vitale importanza, poichè dalla sua impostazione e soluzione dipende la struttura e la solidità sia dell'istituto familiare come dell'istituto sociale.

Datemi ragazzi cresciuti ed educati in un clima sano moralmente e fisicamente ed avrete domani uomini sicuri, temprati alle inevitabili lotte della vita e responsabili del proprio dovere.

La famiglia è alla base del problema educativo, ma non può arrivare da sola alla soluzione integrale del problema, per ovvie ragioni: essa dà le direttive generali, svolge un suo compito particolare, ma affida i ragazzi in primo luogo alla scuola, prima comunità dove i ragazzi imparano a vivere fra di loro, gomito a gomito, affidati ad un corpo insegnante.

Questa vicinanza aumenta nei ragazzi il desiderio ed il bisogno di trovarsi fra di loro anche lontano dai banchi della scuola, per creare quella rete di amicizie e quegli sbocchi alla esuberanza vitale che è propria della loro età.

Dove trovare l'ambiente

che abbia i requisiti per completare e soddisfare queste esigenze naturali dei ragazzi?

L'Oratorio parrocchiale!

A tanta gente viene il mal di mare o l'asma da fieno quando sente parlare di Oratorio, ed è presa quasi da un senso di terrore, poichè lo pensa e lo giudica come un luogo dove i ragazzi imparano l'ostentazione di attendere ad una vita divota impostata di ipocrisia ed avulsa da quelle che sono le esigenze del vivere moderno. Questa brava gente, in buona o mala fede, sbaglia di grosso, non solo, ma dimostra di non conoscere proprio nulla su questa provvidenziale istituzione.

Che cos'è l'Oratorio? È un luogo dove si impara a pregare. Ora pregare non significa buttar fuori dalle labbra un fiume di parole infilate su schemi prestabiliti e magari alternate da note musicali, no affatto: troppo poco. Pregare vuol dire questo: regolare i propri rapporti con Dio, con noi stessi e con il prossimo in armonia con l'ordine naturale della creazione; più semplicemente: conoscere, osservare, amare la legge di Dio, codificata nel Decalogo. E il Decalogo, in ultima analisi, non è altro che la norma naturale del vivere umano e civile, in ordine al soprannaturale: ci fa capire quello che siamo, donde veniamo, dove andiamo, quello che dobbiamo fare e quello che non dobbiamo fare per vivere in pace, ossia in tranquillità nell'ordine...

Ed è proprio da ragazzi che occorre capire le cose, per educarsi a ben operare sempre, specialmente quando le passioni e le lotte si accendono per contrastare allo spirito la libertà e la prerogativa del comando.

L'Oratorio è quindi la palestra dei ragazzi, che li prepara a diventare futuri padri e cittadini, il semenzaio laico che sforna i collaboratori del sacerdozio.

Ancora oggi esistono tanti incoscienti, che, al sentir parlare di sacerdozio, si abbandonano a meschini e irriverenti gesti di scongiuro; ombrosi come cavalli, infantili come psicopatici non avvertono di essere colti in contropiede da se stessi; ricoprendosi di ridicolo.

Tolto il sacerdote, il salto nel buio è fatto! Vittoriosi, forse, oggi nella illusione della dolce vita; domani, certo, sconfitti nella dura realtà della vita!

Nelle celebrazioni del centenario del Risorgimento

della nostra Patria sono stati giustamente commemorati ed esaltati gli artefici più noti e più rappresentativi in campo diplomatico, politico, militare; ma ingiustamente dimenticate le eccelse figure, che, in campo religioso e sociale, hanno così bene operato in quel tempo, proprio a Torino, culla del nostro Risorgimento: Santi Sacerdoti, saliti agli onori degli altari, come il Cottolengo, il Cafasso, Giovanni Bosco, i quali hanno letteralmente consumato le proprie energie e la propria vita perchè risorgesse lo spirito abbrutito o avvilito o pericolante in tante e tante creature umane.

Qui è doveroso insistere nel ricordare proprio il nome di Don Bosco e dei Salesiani per comprendere quanto benefica e provvidenziale e determinante sia stata e sia l'azione svolta proprio a mezzo della istituzione dell'Oratorio per ragazzi: birichini da strada e da riformatorio, divenuti confortanti promesse e certezze del migliore domani.

Gli Exallievi devono sempre tenere ben presente che l'immensa opera salesiana è nata con l'Oratorio festivo e che Don Bosco è stato essenzialmente un oratoriano nello spirito e nell'azione; non per nulla il primo Istituto Salesiano in Torino porta il glorioso nome di « Oratorio di Valdocco »!

Padri e madri, che sentono la responsabilità della educazione morale dei propri figli, hanno il dovere di fermarsi un momento in esame e riflessione: la conclusione non può essere che in una sola direzione, per convergervi la propria operante cura.

Un Oratorio in più oggi, forse un carcere in meno domani.

A. Carù

La pace non è fuori dell'uomo, ma dentro di lui. Solo realizzando la presenza di Cristo nell'uomo si pongono le basi invisibili e inviolabili della vera e unica pace.

Tutti, in teoria, rispettano e ammirano gli accorati appelli sulla pace, ma in pratica chi crede davvero che lo spirito, la giustizia, la verità, la carità, la bontà, possano servire al caso specifico? Chi crede che la pace possa essere difesa e garantita più da Cristo che dalle atomiche? Tutti dicono, ma i più trascurano Cristo, badando di giocare gli astuti, fabbricando in compenso atomiche, con una spesa inoltre che basterebbe a dare benessere elementare a gran parte dell'umanità.

Per godere la pace.

Il desiderio di pace è universale ed assillante: tutti la cercano, pochi la trovano, dai più non si conosce o non si prende il vero cammino per giungervi.

Cercare la pace fuori dello spirito è cercare fiori nel deserto. Sta invece nella rinunzia dell'egoismo, sempre esigente, compiendo la volontà di Dio. In modo chiaro è affermata da Dante questa verità: « *In sua voluntate è nostra pace* », « *Chiaro mi fu allora come ogni dove in cielo è Paradiso* » (*Par. III*, 4-5).

Tante disillusioni e tante tristezze non trovano altra origine se non nell'adorazione del proprio volere: cessi la propria volontà e cesserà l'inferno; mentre tanti eroismi e gioie dello spirito non si spiegano se non nel completo abbandono al divino volere.

Una volontà contraria alla volontà di Dio, tarpata nelle aspirazioni, che vive di continui compromessi, non può godere la pace di Cristo: pace e colpa non si sono mai incontrate e il disagio si traduce all'esterno. La pace sarà invece nella filiale sottomissione alla volontà divina, sia precettiva, sia proibitiva, come permissiva, diretta o indiretta, in ogni condizione. Cristo non impone ma propone la sua pace, e per concederla domanda agli uomini « *buona volontà* ».

* * *

Questa condotta brilla nel dialogo di P. Cristoforo con Lucia nell'incontro svoltosi al Lazzaretto: « *Come sta? Come sta?* » interroga Lucia. « *Come Dio vuole e come per sua grazia voglio anch'io!* » ripete con sereno volto il frate.

La pace non è rassegnazione passiva, nè pigro abbandono nelle mani di Dio, ma frutto di una forza virile che sa dominarsi e dominare: è un dono che incorona il sacrificio, un riposo che suppone la vittoria. Se vuoi la pace, preparala in te!

Angelo Consonni



riunione dei delegati ispettoriali d'Italia

Presso l'Istituto Salesiano « Teresa Gerini » in Roma, si sono riuniti, il 28 dicembre 1960, i Delegati Ispettoriali della Federazione Nazionale Italiana, sotto la Presidenza del Rev.mo Don Guido Borra.

Erano presenti tutti i Delegati delle 17 Federazioni, secondo il seguente elenco: Don Carlo Sitia per la *Centrale*; Don Ersilio Renoglio per la *Subalpina*; Don Celso Masper per le *Regioni Romagnola* e *Marche-Umbra*; Don Aurelio Musto per la *Calabro-Campana*; Don Enrico Briano per la *Ligure*; Don Giov. Battista Boeri per la *Toscana*; Don Luigi Gioachin per la *Lombarda*; Don Pietro Ceresa per l'*Emiliana*; Don Giovanni Colombo per la *Novarese*; Don Pietro Bernini per la *Monferrina*; Don Antonio Granozio per la *Pugliese-Lucana*; Don Antonio De Bonis per la *Romana*; Don Emilio Maxia per la *Sarda*; Don Giuseppe Maccarrone per la *Sicula*; Don Giovanni Busato per la *Veneta S. Marco*; Don Giuseppe Clementel, in rappresentanza di Don Righetti (ammalato) per la *Veneta S. Zeno*; Don Umberto Bastasi, *Segretario Generale*.

Il Rev.mo Don Borra aperse la seduta alle ore 9 precise. Rievocò brevemente alcune realizzazioni dei deliberati del Consiglio Nazionale dello scorso anno e ne sottolineò le seguenti: a) *Convegno Exallievi Sacerdoti*, in omaggio al Centenario della morte di S. Giuseppe Cafasso; b) *Congresso Nazionale Federazione Francese*; c) *Riunione della Presidenza Nazionale*.

Il Rev.mo Don Borra fece presente che nel 1961 ricorre il 50° anno della Federazione, data che dovrà essere commemorata nelle Riunioni locali e Regionali; a San Paolo (Brasile) tale avvenimento sarà solennemente festeggiato nel 2° Congresso Panamericano delle 22 Nazioni Americane che si terrà nel prossimo luglio.

Il Rev.mo Superiore prima di dare l'avvio alla trattazione dell'ordine del giorno, precisa che la riunione dei Delegati Ispettoriali non ha alcuna autorità deliberante. Scopo precipuo della presente adunanza è lo scambio di reciproche esperienze sacerdotali sull'organizzazione Exallievi, di studiare lo spirito di cui deve essere animata la Federazione, conoscere meglio i Regolamenti e le direttive di Don Bosco e dei Successori. Resta pertanto fermo che gli Organi deliberanti ed esecutivi, secondo lo Statuto, sono il Consiglio Nazionale e la sua Presidenza.

Il Rev.mo Don Borra, dopo tale precisazione, pone in discussione il seguente

Ordine del giorno.

1° Exallievi Universitari e Artigiani (proposta di un Movimento su campo Nazionale).

2° Integrazione delle Presidenze Regionali (consegna del diploma ai Presidenti Regionali).

3° « Voci Fraterne »: spazio riservato alle Federazioni Regionali.

4° Consiglio Nazionale 1961 (Esame deliberati del Consiglio Nazionale del 1959 e della Presidenza Nazionale 1960).

5° Divulgazione gratuita libri ascetici fra gli Exallievi giovani.

6° Omaggio libri ai Predicatori degli Esercizi Spirituali.

7° Concorso filodrammatico nazionale: relazione dei presenti.

8° Statistiche e relazione dei Consigli Regionali.

9° Proposte varie.

Riportiamo un sunto schematico delle discussioni suddiviso per argomenti:

Exallievi universitari.

Ogni Delegato comunicò le esperienze tratte dalle attività, su questo campo, in atto nella propria Regione. Solo i titoli degli argomenti possono far capire ai lettori quante cose interessanti si siano dette: *Riunioni per categorie a Novara; funzionamento gruppo Universitari Interispettoriali a Padova; necessità di un Pensionato Universitario* (A Venezia già in atto); *giovani Universitari non in sede Universitaria; Universitari lanciati nei vari campi d'azione* (Conferenza S. Vincenzo de' Paoli, Opera di soccorso sfrattati, ecc.); *preparazione dei giovani liceisti all'azione sociale del domani; concetto fondamentale di formazione e non soltanto concetto scuola; locali bene attrezzati per intrattenere gli Universitari; un Incaricato Salesiano avente la « forma mentis » in questo campo d'azione.*

Exallievi artigiani.

Anche questo argomento appassiona i Delegati i quali sono tutti concordi della necessità di interessarci degli Exallievi artigiani non solo per il loro bene spirituale, ma anche per quello materiale.

Argomenti discussi: *Situazione dei giovani apprendisti nelle fabbriche piccole e grandi; difficoltà e necessità di essere loro vicini; interessamento nell'assunzione al lavoro; capi gruppo; sostegno morale all'inizio del lavoro; alloggio per coloro che sono lontani dalla propria famiglia; pensionati per giovani operai e capizona; risultati di un efficace interessamento.*

Integrazione presidenze regionali.

I Delegati, non appena i Sigg. Ispettori avranno integrato le Presidenze Regionali, procurino di mandare l'elenco relativo alla Segreteria Generale.

Alcuni Delegati fanno presente le difficoltà nel trovare persone disposte e preparate da proporre — secondo l'art. 5 del Regolamento Regionale — al Rev.mo Ispettore per la carica di Dirigenti.

Nell'Ispettoria Centrale per risolvere questo problema si sono tenute giornate per Dirigenti in cui si trattò a fondo: « *Lo spirito dell'organizzazione - i Regolamenti - gli scopi della Federazione - le esperienze organizzative - la tenuta degli schedari.*

« Voci Fraterne ».

Si è reso atto da tutti del miglioramento sia dal lato tipografico che del contenuto dell'Organo nazionale di stampa, che da tempo si sostiene e ha una forte tiratura.

È stata affermata la necessità che « Voci Fraterne » si mantenga nel solco prettamente salesiano: gli Exallievi vogliono trovare in queste pagine Don Bosco e sentire aleggiare il suo spirito in tutti gli articoli. Di riviste scientifiche specializzate o amene ce ne sono a iosa. Sarà aperta una rubrica in cui i lettori possano comunicare le loro obiezioni nel campo religioso, morale e organizzativo e sarà indetto un concorso per la copertina del 1962.

Restano abolite — secondo le disposizioni del Congresso Nazionale del 1957 — la rubrica delle felicitazioni ed auguri per lauree e matrimoni, e la cronaca dei convegni, che viene sostituita con una « *Panoramica Regionale* », redatta dal Presidente o dal Delegato Regionale. I Presidenti Regionali appartengono al corpo redazionale di « Voci Fraterne ».

Consiglio Nazionale 1961.

Viene esaminato quanto è stato attuato dei deliberati del Consiglio Nazionale del 1959 e della riunione della Presidenza Nazionale del 2 ottobre 1960.

I presenti sono concordi nel proporre alla Presidenza Nazionale l'attuazione del Consiglio Nazionale della Federazione Italiana per i giorni 4-5 novembre 1961 a Napoli, presso la Casa Ispettoriale.

Divulgazione gratuita libri d'ascetica.

L'iniziativa della divulgazione gratuita di libri d'ascetica avvenuta per due anni di seguito, della quale hanno usufruito circa duemila Exallievi, dovrebbe prendere forma di un vero e proprio movimento organizzativo.

Il Centro Nazionale è in grado di dare inizio a questo Movimento mercè l'aiuto ricevuto da un benemerito Exallievo, che vuole mantenere l'incognito.

Ogni Delegato Ispettoriale potrà richiedere attraverso la Segreteria Generale tanti libri d'ascetica per il valore di copertina di circa L. 30.000. I libri

dovranno essere divulgati fra i giovani Exallievi.

Il medesimo Exallievo, in segno di riconoscenza, desidera che ai Predicatori degli Esercizi Spirituali, dettati agli Exallievi, sia inviato un libro (per esempio « Questo tremendo amore » di E. Boylan). I Delegati inviano a Torino la lista di libri desiderati per il valore di copertina di L. 10.000.

Concorso filodrammatico.

Il Concorso filodrammatico nazionale è già in atto dalla maggior parte delle Federazioni Regionali. Qualche Delegato vedrebbe volentieri che la scadenza della prima fase del Concorso Regionale fosse protratta fino a marzo-aprile 1961, in modo che la fase Nazionale venga a finire nel marzo 1962.

La proposta sarà presentata al Comitato centrale. Si studiò il modo per facilitare le giurie nel trasferimento nelle diverse località, magari anche con il moltiplicarle.

Statistiche e relazioni dei consigli regionali.

Esaminate le « Statistiche », compilate dalla Segreteria Generale, si ammette da tutti i presenti l'importanza fondamentale di uno schedario aggiornato che è la base per il funzionamento dell'Unione e per il raggiungimento dei dispersi. Le Unioni devono comunicare alla Presidenza Regionale e alla Segreteria Nazionale il numero degli Exallievi schedati.

La relazione dei Consigli Regionali e dei Convegni locali e di altre manifestazioni si pubblichino anche nella stampa locale e possibilmente si dia notizia anche attraverso la Radio.

Varie.

Punti programmatici. Per quanto riguarda quei punti programmatici la cui attuazione non è di carattere organizzativo, ma illustrativo — come ad esempio il commento alla *Strenna del Rettor Maggiore*, il *Concilio Ecumenico, Don Bosco e il Risorgimento Italiano* — si è fatta la proposta che il Centro Nazionale prepari delle tracce di svolgimento dei temi onde facilitare il compito degli incaricati che devono trattare detti argomenti.

Pellegrinaggi a Maria Ausiliatrice. Si propone la creazione di un Centro organizzativo a Torino.

Esercizi Spirituali. Ove è possibile si facciano solo per Exallievi, ma se qualche giovane o qualche persona desidera parteciparvi lo si accetti volentieri.

Buona stampa. Divulgazione del « Nostro tempo » fra Delegati.

Ferie Exallievi. Favorire l'interscambio di località.

Riunione di Incaricati di Unione locale. Si faccia presente ai Rev.mi Ispettori l'utilità di questi incontri che potrebbero diventare anche interispettoriali.

Giovani militari. Si seguano attraverso la corrispondenza e le Unioni, che sono nella possibilità, inviino loro anche il dono di Natale o di Pasqua.

Chiusura della riunione.

Il Rev.mo Don Borra chiuse la riunione — che durò oltre sei ore — con parole di compiacimento per l'ottima riuscita della riunione e con il ringraziamento a tutti i Delegati per il contributo dato con i loro interventi veramente interessanti e utili.

Nel distribuire ai Delegati i diplomi di nomina in pergamena da consegnarsi ai Presidenti Regionali eletti o rieletti, con l'occasione dei Consigli Regionali, firmati dal Rettor Maggiore, il Sig. Don Borra comunicava che in base all'art. 4 del Regolamento, veniva a scadere il mandato del Presidente Nazionale, tenuto dal Comm. Arturo Poesio unitamente a quello di Presidente Confederale. Dato lo sviluppo della Confederazione Mondiale il Comm. Poesio ha lasciato la carica di Presidente della Federazione Nazionale Italiana per poter seguire maggiormente — nelle loro attività e nelle loro pubblicazioni — le numerose Federazioni Nazionali sparse nel mondo Salesiano.

Il Venerato Rettor Maggiore ha chiamato a succedergli nella carica di Presidente Nazionale il Comm. Dott. Vincenzo Vidili, e al posto rimasto libero di Vice-Presidente Nazionale l'On. Avv. Alessandro Gatta.

Omaggio al Gr. Uff. Arturo Poesio.

All'agape fraterna dei Delegati fu invitato il Gr. Uff. Arturo Poesio, che nel suo paterno saluto raccomandò caldamente di salvaguardare nella nostra Organizzazione due caratteristiche: l'apoliticità e la concordia fraterna.

Il Sig. Don Borra interpretò i sentimenti di tutti e in particolare del Rettor Maggiore, nel ringraziare il Comm. Poesio, per i molti anni di attività svolta, con zelo e competenza incomparabile, come Presidente della Federazione Nazionale Italiana. Egli ora rimane al vertice del nostro Movimento come Presidente — amato e venerato — della Confederazione Mondiale.

Decalogo dell'Exallievo Salesiano

1. In ogni momento della tua vita, ricorda che Don Bosco ti vede, ti segue e ti aiuta.

2. Avrai forse anche tu ore aspre di fatica e laceranti di dolore. Non avvilirti. Le difficoltà e le lotte non hanno mai fermato il nostro Maestro: vai avanti, ogni giorno.

3. Servi Iddio, uniformandoti alla sua Legge chiara e immutabile, dettata soltanto per il bene tuo. Abbi la fierezza del suo amore e della tua umiltà.

4. Ama la famiglia: devi sentirne con gioia la bellezza e la responsabilità. Difendila con l'esercizio del dovere e della virtù, in una luce santa di bontà, di coesione e di amore.

5. L'educazione dei figli, se dal Cielo li avrai, sia la sintesi della tua giornata. Trasferisci nel loro cuore quanto hai appreso da piccolo e quanto, per merito di Don Bosco, ti ha sorretto sul cammino della virtù.

6. La Patria, gloriosa di grandezza millenaria e illuminata dallo splendore del Papato, ha dato in ogni secolo un'affermazione di civiltà. Tu devi amarla con orgoglio d'italiano, con disciplina e con dedizione. Essa appartiene a te e tu all'Italia.

7. Segui nei rapporti sociali il buon consiglio salesiano della comprensione, della tolleranza, della carità: far del bene a tutti. E sii sempre fermo e incrollabile sui principi eterni della tua Fede.

8. Non pensare che l'allegria sia nemica della serietà e della prudenza. Quando la sana giovialità è indice di coscienza tranquilla, l'energia morale dell'uomo diventa più salda.

9. Al di là dell'ambito familiare dell'Unione Exallievi, dilata, se puoi, l'insegnamento salesiano che hai ricevuto, ma l'apostolato sia continuamente poggiato sulla carità, lontano da eccessi, spesso improduttivi.

10. Al cospetto del Signore, cioè nei pensieri e nelle azioni, cerca di essere sempre uguale a te stesso e pronto a tutto. Quando eri nel fiore degli anni, ti sei affidato alla scuola di Don Bosco. Egli non ti abbandonerà più, sino alla morte.

Claudio Cavalcabò M. Fratta
Ex-allievo di Parma

I Dirigenti della Federazione Exallievi dell'Argentina attorno al Rettor Maggiore nel momento della partenza per il ritorno in Italia dell'amato Superiore (agosto 1960).



un giovane eccezionale



LUCIANO CANDIDO

Nacque 25 anni or sono, a Rigolato (Udine). Del significato del suo cognome e nome fece il programma della sua vita, irradiando sempre ed ovunque « luce » e « candore »: Luciano Candido.

Rimase dai Salesiani (Tolmezzo e Pordenone) ben otto anni compiendovi gli studi delle scuole medie, ginnasio e liceo; anni che egli amava ricordare con affetto e riconoscenza sentitissima.

Nel 1959 conseguì, a pieni voti, la laurea in medicina e chirurgia e nel luglio u. s. mentre la morte lo sorprendeva a Pavia in un incidente stradale, si preparava a laurearsi in pediatria.

La sua scomparsa ha suscitato un compianto generale in coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo. Ovunque, dove passava, esercitava un esempio edificante.

Più che descrivere la sua vita veramente esemplare riportiamo autorevoli testimonianze.

Il Parroco di Rigolato nell'indirizzargli l'estremo saluto cristiano disse: « La fede viva e convinta, l'impegno nello studio, il culto degli affetti familiari, la maturità di giudizio, la nobiltà dei sentimenti, il suo apostolato in parrocchia e il suo carattere gioviale e sereno lo hanno sempre distinto fra noi.

La professione, che lui aveva scelto, la considerava come una vera missione: difatti si era proposto di dedicare tutta la sua vita e il suo sapere alla cura di quella parte dell'umanità che sentiva più vicina al suo cuore buono, generoso e puro: i bambini.

Era devotissimo della Madonna: da studente universitario si prestò come barelliere degli ammalati a Loreto; quest'anno aveva in programma di andare a Lourdes, come medico per assistere al trasporto degli ammalati. Il Signore però lo trovò maturo per il cielo; lo trapiantò nei Tabernacoli eterni ».

Il Prof. Gianfranco Canova — della clinica pediatrica del Policlinico di Pavia — scrisse: « ... Luciano esercitava un richiamo a nobiltà d'animo, a semplicità, a tutto ciò che il mondo insegna ad occultare per istintiva difesa: ciò gli era facile e naturale.

Pensavo di poterlo ricambiare infondendogli quel poco che potevo di scienza di professione. Era terreno ideale per seminare. Avevamo tanti progetti insieme ed abbiamo realizzato così poco per non averne avuto il tempo. Il senso dell'irreale era già in questo sogno.

S'è portato via la parte migliore di noi, ci ha lasciati poveri come eravamo nella nostra miseria umana, ma arricchiti di un esempio che non dimenticheremo giammai. Noi pensiamo ora fare appello solo alla nostra Fede, sicuri di essere da lui protetti e guardati con lo sguardo dolce che gli conoscevamo. Se n'è andato molto più ricco di noi ».

Il padre suo scrive ai Salesiani: « Era un giovane esemplare che in cima ai suoi pensieri aveva posto la Fede pura, viva, cristallina; la famiglia che egli amò di un tenero affetto; la sua professione che esercitò come una missione.

In famiglia fu di grande conforto, specialmente per la mamma sua, da anni inferma, la quale in lui trovò conforto alle lunghe, inenarrabili sofferenze; con il suo contegno esemplare, infuse in essa serenità nel dolore, rassegnazione cristiana e intima pace ».

I Salesiani di Tolmezzo e Pordenone sono concordi nell'affermare che era un giovane di quelli che hanno saputo trarre veramente profitto dagli insegnamenti e dalla scuola di Don Bosco, imperniata tutta a preparare il giovane alla vita integralmente cristiana.

Luciano non conosceva mezze misure e volle vivere il più pienamente possibile lo spirito di Don Bosco. Ecco il segreto di tanta ammirazione da parte di tutti per la sua vita esemplarmente vissuta. Noi siamo orgogliosi di lui!

spigolando

Nuova bandiera. — L'Unione Exallievi dell'Oratorio Salesiano di Frascati inaugurò la nuova bandiera con una cerimonia semplice, ma simpatica. Fu presente un cospicuo numero di Exallievi.

Novantesimo della fondazione del Collegio di Alassio. — Il 4 dicembre scorso il Presidente della Federazione Nazionale Italiana Exallievi Don Bosco, Comm. Dott. Vincenzo Vidili, commemorò con un elevato discorso, in occasione della premiazione degli allievi, il 90° anno di fondazione del Collegio Salesiano di Alassio, aperto dallo stesso San Giovanni Bosco. Alla commemorazione assistette un gran numero di Exallievi.

Nozze di rubino. — I coniugi Mariannina Ferraris di 85 anni e il Dott. Giovanni Bariona di anni 88, Exallievo di San Giovanni Bosco, il 14 novembre scorso celebrarono a Rosasco, il loro sessantacinquesimo di matrimonio nel ricordo affettuoso di Don Bosco sorridente e benedicente.

Nozze d'oro. — A Torino festeggiarono le loro nozze d'oro i signori Gabriella e Angelo Patrucco, affezionati Exallievi, rispettivamente dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Nuovo salone cinema-teatro. — Il 27 novembre a Perosa Argentina (Torino) fu solennemente inaugurato il nuovo salone teatro-cinema salesiano alla presenza del Rev.mo Don Guido Borra. Il discorso fu tenuto dall'Avv. Carlo Trabucco. Gli Exallievi contribuirono efficacemente al rinnovamento di questo salone con denaro e prestazione di ore di lavoro.

Messa d'Oro. — Gli Exallievi dell'Unione del Pio XI di Roma, in occasione delle Nozze Sacerdotali del venerando Don Gaetano Giordano, loro antico Superiore, gli tributarono un affettuoso omaggio e gli offrirono un elegante bastone in mogano, con rifiniture argentate, e una offerta in denaro.

Grandioso e moderno salone Exallievi. — L'Unione Exallievi del primo Oratorio di Don Bosco di Torino, che conta oltre mille Soci, è una delle più attive e dinamiche d'Italia. Numerose sono le iniziative che svolge. Lo scorso anno, tra l'altro, ha provveduto all'ingrandimento ed abbellimento della propria sede, sostenendo una spesa di oltre un milione. Il rinnovato ed ampliato salone, modernamente arredato, è intitolato al Rev.mo Don Fedele Giraudi, Economo Generale dei Salesiani, grande amico e sostenitore delle iniziative degli Exallievi. Il numero dei tesserati tocca quasi il migliaio.

Gli Exallievi Sardi a Don Perino. — Ad Arborea, in un Convegno, che possiamo definire regionale, per la larga partecipazione di tanti elementi provenienti da tutta la Sardegna, fu scoperta una lapide marmorea in memoria di Don Giuseppe Perino, che nei suoi quarant'anni di permanenza in Sardegna seppe creare una falange di amici dell'Opera Salesiana. Il discorso commemorativo fu tenuto dall'attuale Presidente della Federazione Sarda, Colonn. Francesco Atzeni. All'unanimità gli Exallievi approvarono la proposta di trasportare la salma di Don Perino dal Piemonte in Sardegna.

Sede Exallievi. — L'Unione di Modica durante l'ultimo Convegno annuale, al quale parteciparono il Vescovo Diocesano S. E. Mons. Angelo Calabretta, che celebrò la S. Messa, il Delegato Regionale Exallievi Don Maccarrone, i Superiori dell'Istituto S. Domenico Savio, il Deputato Regionale Nino Avola e il Sindaco Prof. Giannone, fu inaugurata la nuova sede nel centralissimo Corso Umberto I. I locali sono molto frequentati e vi si respira realmente il clima dell'educazione salesiana.

Calice d'oro ad un missionario. — Il Gruppo Exallievi di Iseo (Brescia) partecipò molto attivamente ai festeggiamenti tributati ad un missionario loro concittadino Don Giulio Ferretti, Salesiano, in India da trent'anni, una delle quaranta vocazioni sbocciate nell'Oratorio d'Iseo. Alla ripartenza per l'India, gli Exallievi vollero offrire al loro missionario un ricco calice d'oro.

Gruppo attivo. — Il Gruppo di Goito (Mantova) tenne il suo secondo Convegno annuale, presenti vari Superiori e Dirigenti dell'Unione di Verona da cui dipende. Il Delegato Don Longo, dopo aver tracciato una precisa relazione della

molteplice attività svolta dall'Unione Veronese, esortò i membri del Gruppo a collaborare con un contributo generoso alla realizzazione di sempre più larghe iniziative.

Primato filodrammatico. — Nello spirito agonistico ispirato dalla Federazione Nazionale, la Filodrammatica Exallievi di Verona può vantare un apprezzabile primato. Nel corso dell'anno sociale sono state date quarantaquattro recite, sia nell'Istituto che in vari teatri parrocchiali della provincia, riscuotendo ovunque lusinghieri successi.

Sempre nuove iniziative. — Il Gruppo di S. Bonifacio tenne il suo 5° Convegno annuale, presenti il Sig. Direttore di Verona, il Presidente Ing. Ronca e i solerti Dirigenti del Gruppo stesso. Il 29 ottobre organizzarono la cena sociale a Costalunga. In programma una solenne festa di San Giovanni Bosco, per suscitare simpatie e vocazioni all'Opera Salesiana e in primavera una gita a Lugano (Svizzera).

Attività caritative. — La conferenza di S. Vincenzo della fiorente Unione Exallievi dell'Oratorio San Paolo di Torino nello scorso anno ha distribuito ai poveri la bella somma di L. 1.560.000.

Per l'abbellimento della loro chiesa. — Gli Exallievi dell'Unione di Trento hanno organizzato una grandiosa lotteria per cooperare, con il ricavato, al rivestimento marmoreo delle colonne e del presbitero della Chiesa di Maria Ausiliatrice del loro Istituto.

Per un Natale cristiano. — L'Unione Exallievi di Savona in occasione delle Feste Natalizie si è fatta promotrice di simpatiche iniziative: la visita agli Exallievi ammalati, elargizione ad Exallievi indigenti, una generosa offerta, quale strenna natalizia, al Direttore dell'Oratorio per il Natale degli oratoriani, visita del Presidente dell'Unione a tutte le classi di Catechismo nella cui occasione consegnò un'artistica immagine di Gesù Bambino a tutti gli oratoriani.

Pratici auguri natalizi. — Un centinaio di Exallievi anziani e giovani: universitari, operai e impiegati, sono intervenuti alla Messa serale del 20 dicembre, dopo la quale presentarono gli auguri natalizi ai Superiori. Questa forma di presentazione degli auguri fu molto più gradita dai Superiori di Milano che quella dell'invio di cartoline e lettere.



S. Ecc. Mons. Raffaele De Giuli, Exallievo, rende omaggio al Dr. Vidili dopo il discorso ufficiale.

Gli Exallievi sardi dopo l'inaugurazione della lapide a Don Perino.

Gli Exallievi di Modica sono felici perchè hanno una bella sede che frequentano assiduamente.





in onda con gli exallievi del mondo salesiano

Consiglio Nazionale Federazione Inglese.

Il 30 ottobre u. s. si svolse nell'Istituto Salesiano di Battersea (Londra) il Consiglio Nazionale della Federazione Inglese.

Il Signor Ispettore colse l'occasione per presentare il *nuovo Presidente Nazionale Sig. J. J. Keen*, il quale copre anche la carica di Vice-Presidente della Contea di Londra.

Le relazioni e gli interventi furono molto interessanti. Si fissò come base dell'organizzazione che le Unioni pur esplicando una certa attività di carattere spirituale, sociale, sportiva per gli exallievi che possono parteciparvi, favoriscano la massa a partecipare anche ad altre associazioni cattoliche e particolarmente alla Pia Unione dei Cooperatori, in modo che possano essere apostoli di bene nell'ambiente in cui si trovano.

Fra i deliberati è da notare quello che « Voci Fraterne » pervenga non solo al Presidente Nazionale, ma anche a tutte le singole Unioni: in ogni Istituto c'è sempre qualche salesiano che comprende l'italiano e può tradurre ciò che può interessare la Federazione inglese, specialmente direttive dei Superiori Maggiori, notizie, articoli di carattere generale.

Il Convegno si chiuse con la commemorazione del primo centenario della fondazione della Congregazione Salesiana.

Giorno degli Exallievi.

Il 30 ottobre fu celebrato a Lima il « Giorno degli Exallievi ». Riuscì una commovente dimostrazione di affetto ed attaccamento a Don Bosco ed alla sua Opera.

Grande Missione a Buenos Ayres.

Gli Exallievi di Buenos Ayres sono stati mobilitati per collaborare alla buona riuscita della Grande Missione che si svolse in quella città. La loro attività fu assai apprezzata per gli ottimi risultati ottenuti.

Chiesetta dedicata a Maria SS. Ausiliatrice.

A Tornamesa (Perù) per opera degli Exallievi fu costruita una chiesetta che venne dedicata a Maria Ausiliatrice. Questo è un modo pratico per divulgare il culto alla Madonna di Don Bosco.



Cappella dedicata a Maria Ausiliatrice, eretta dagli Exallievi di Lima.

Riconoscenza di Exallievi.

A Caracas (Venezuela) per iniziativa degli Exallievi fu trasportata al Santuario di Maria Ausiliatrice la salma di Don Enrico Riva, primo direttore dell'Opera Salesiana in quella Nazione. Alla tumulazione parteciparono tutti i Vescovi Venezuelani Exallievi, la Presidenza della Federazione Nazionale Exallievi e delle singole Unioni, Autorità Ecclesiastiche e civili.

Pellegrinaggio alla Madonna « Aparecida ».

Exallievi, Cooperatori ed ammiratori dell'Opera Salesiana in Brasile si recarono in pellegrinaggio al Santuario della Madonna « Aparecida ». Una massa imponente di circa tre mila persone, devote e oranti offrì agli astanti un vero spettacolo di fede e di amore alla Grande Patrona del Brasile.

Organo Nazionale Federazione Spagnola.

Questa pubblicazione mensile che ha una tiratura considerevole, viene stampata con il numero di gennaio in rotocalco, sotto il titolo di « Don Bosco en España ». Ha il medesimo scopo del nostro Organo nazionale « Voci Fraterne ».

Giubileo d'argento.

Gli Exallievi di San Paolo, e specialmente del Liceo S. Cuore, resero un fervido omaggio a S. E. Mons. Giovanni Resende Costa, Arcivescovo di Belo Horizonte, loro antico Superiore, in occasione del Suo Venticinquesimo di Messa.

Organo di stampa in India.

Il Movimento Exallievi nell'Assam (India) va affermandosi sempre più. Due periodici escono regolarmente per tenere uniti gli Exallievi: uno in lingua khasi intitolato « Sur Shipara » e l'altro in lingua inglese per gli Exallievi che non capiscono il khasi intitolato « The Voice of the School ».

Gli Exallievi in Assam, aiutano i salesiani efficacemente, sono i battistrada dei Missionari, che precedono nelle regioni impervie.

Congresso Dirigenti.

Dal 13 al 15 agosto si tenne a Buenos Ayres il secondo Congresso dei Dirigenti Exallievi Argentini. Vi parteciparono 12 delegati per ogni Ispettoria. Si trattarono importanti argomenti riferentisi specialmente all'organizzazione del Movimento Exallievi.

Cinque Vescovi Exallievi Salesiani.

Tra le più belle soddisfazioni godute dal Rettor Maggiore in occasione del suo passaggio attraverso l'Uruguay, ultima tappa del suo viaggio per le Nazioni del Sud America, merita di essere ricordata quella procuratagli dall'incontro con cinque Ecc.mi vescovi uruguayani, Exallievi Salesiani. Essi sono: Mons. Viola, Vescovo di Salto, Exallievo di Las Piedras; Mons. Baccino, Vescovo di S. Josè, Exallievo del Collegio S. Cuore; Mons. Cavallero, Vescovo di Minas, Exallievo di Mercedes; Mons. Tona, Vescovo di Florida, Exallievo di Salto; Mons. Victor Haedo, Consigliere Nazionale ed Exallievo di Mercedes.

Il primo gruppo di Exallievi Filippini organizzato a Mandaluyong.

Gruppo di Exallievi di Alessandria d'Egitto.

Hong Kong - Consiglio annuale Federazione Cinese.







NECROLOGIO

Intra. — Munito di tutti i conforti di nostra santa Religione, passò a miglior vita il più anziano Exallievo della nostra Unione, il **Sig. Vittore Cardoletti,** membro della Presidenza. Era molto affezionato a Don Bosco e alla sua opera. Lasciò in tutti un grato ricordo.

Randazzo. — Ritornò a Dio il **Cav. Nicolò Fisicaro,** Exallievo veramente affezionato, assiduo ai Convegni e più ancora agli Esercizi Spirituali, di cui si fece apostolo; riuscì a condurre molti Exallievi alla pratica cristiana e alla vita dell'Unione.

Novara. — Il 1° ottobre s'addormentò nel Signore il **Geom. Carlo Colli,** di anni 59. Era uomo di poche parole, ma grande lavoratore. Come professionista fu molto stimato e ricercato per la sua competenza, rettitudine e bontà. Fece veramente onore a Don Bosco.

Novara. — Il 29 settembre 1960 il **Sac. Attilio Foradini,** parroco amato e stimato di Sologno (Novara), mentre ritornava dall'ospedale di Milano, dove si era recato per confortare un suo parrocchiano infermo, fu investito mortalmente da una moto. I funerali a Sologno furono un'apoteosi. Aveva 65 anni. Compì il ginnasio all'Istituto Salesiano di Novara. Si distinse per bontà di carattere ed acutezza d'ingegno. Si dimostrò sempre affezionato a Don Bosco e ne diffuse la devozione.

Treviglio. — Mancò all'affetto dei suoi cari il **Sig. Arata Rag. Filippo** di anni 56. Amava molto il suo collegio e non mancò mai ai Convegni annuali. Nella sua vita fu sempre esempio di rettitudine e bontà cristiana.

Genova. — Ritornò a Dio, all'età di 84 anni, il **Sig. Cav. Luigi Tinivella.** Fu Exallievo di Don Bosco nell'Oratorio Festivo di Valdocco. Fu sempre fedele, esemplare ed entusiasta di Don Bosco e della sua Opera. San Giovanni Bosco l'avrà certo accolto con festa in paradiso.

Torino. — L'Unione del primo Oratorio di Don Bosco perdette l'affezionato Socio **Sig. Biagio Rambaudi,** d'anni 67. Fu sempre esempio di vita esemplare, laboriosa e onesta. Soffrì tanto nella vita, ma sempre rassegnato al volere di Dio. Fu per parecchi anni apprezzato maestro alla Scuola Meccanica della Casa Madre. Membro attivo della Conferenza di S. Vincenzo, era felice quando poteva recare ai poveri ed agli ammalati la parola del conforto cristiano.

Trento. — Mancò improvvisamente all'affetto dei suoi cari e all'Unione, che tanto amava, il **Sig. Angelo Oss** di anni 77. Il suo esempio rimarrà di stimolo a quanti lo conobbero.

Cagliari. — È deceduto improvvisamente il 31 dicembre 1960 il **Comm. Dott. Giulio Celeste Tului,** Presidente della Federazione Exallievi Sarda, carica che coprì lodevolmente per ben 28 anni. Il Comm. Tului era felice di prestare la sua opera di Presidente per dimostrare, in qualche modo, il suo amore a Don Bosco. Ci teneva mantenersi in contatto con il Centro di Torino nel desiderio vivissimo di interpretare le direttive superiori il più esattamente possibile.

Soleva annoverare gli anni della sua vita con la sua entrata nel Collegio di Don Bosco. Era fiero di poter dire che come allievo ed exallievo contava ormai ben 72 anni. Ricevuto qualche anno fa un autografo del Rettor Maggiore si commosse fino alle lacrime.

La Presidenza Nazionale, proprio pochi giorni prima della sua morte, aveva deliberato di conferirgli nella prossima riunione del Consiglio Regionale Sardo il distintivo d'oro della Confederazione Mondiale, in segno di riconosciuta benemerenza per la sua opera svolta con tanto amore e zelo in qualità di presidente Regionale.

Avrà ricevuto il distintivo d'oro e il diploma di benemerenza da Don Bosco stesso nella sua entrata in Paradiso.

Cuorgnè. — Nella notte del 1° dicembre 1960 spirava il Sacerdote **Don Pietro Blanchetti,** Parroco di Chiesanuova. Egli svolse tutto il suo ministero sacerdotale nelle parrocchie più disagiate, tra i monti più alti del Canavese, con fede e pietà viva, con grande spirito di sacrificio, con animo generoso verso le opere buone e l'opera salesiana.

Bologna. — È deceduto nel decorso anno all'età di 74 anni l'**Ing. Comm. Cesare Pedrini,** uno dei primi che frequentò il nostro Istituto, uomo probo ed onesto a tutta prova.

— L'11 dicembre scorso all'età di 61 anno è deceduto il **Sig. Giglio Padovani,** assai affezionato alla sua Unione ed assiduo ai Convegni.

— L'Unione Exallievi, segnala la notizia della morte di tre soci: **Sigg. Andrea Bianchi, Fanti Rag. Giulio, Mauro Pazzaglia,** Exallievi affezionati al loro Istituto ed all'opera Don Bosco.

Torino. — Il 12 novembre 1960 è morto il **Sig. Vittorio Bosco,** all'età di 86 anni. Durante e subito dopo la prima guerra europea fu Vice-Presidente dell'Unione Exallievi del 1° Oratorio di Don Bosco, per più anni. Frequentò fin che potè con assiduità l'Oratorio e l'Unione, anche quando trasferitosi in altro quartiere della Città, la lontananza gli creava maggior disagio. La sua vita si svolse tra il lavoro, la famiglia e l'Oratorio o la Parrocchia. Donò volentieri ai Salesiani il figlio unico, Don Roberto, che potè avere al fianco negli ultimi giorni, morendo sorridente fra le sue braccia.

Savona. — L'Unione Exallievi ha perso negli ultimi mesi del decorso anno i seguenti soci: **Sigg. Carlo Delmastro, Angelo Testa, Vittorio Buffoni, Mario Bussino,** tutti affezionati all'Unione, sempre presenti agli annuali Convegni, molto devoti di Don Bosco e della Madonna Ausiliatrice.

Torino - Crocetta. — L'Unione Exallievi comunica la notizia della morte di due suoi soci affezionati: il **Sig. Francesco Cavallotto,** deceduto il 30 ottobre 1960 e il **Sig. Ernesto Canestri,** morto il 29 novembre 1960.

Elisabethville (Katanga). — È stato assassinato nei mesi scorsi il Gran Capo **Kabongo Dibwe Boniface.** Senatore e Ministro dello Stato del Katanga era una vera speranza per il Congo, così tormentato in seguito alla proclamazione della sua indipendenza. Le Missioni Cattoliche del Congo in genere e quelle Salesiane in specie hanno perso un grande sostenitore e difensore con la sua morte.

Condoglianze

Torino. — All'avv. Umberto Zaccone — Presidente Federazione Ispettoria Centrale — per la perdita della Mamma.

Poirino. — Al Sig. Pietro Torrazza per la morte del papà.

Varazze. — Al Sig. Bernardo Vallino per la morte della zia Maddalena.

— Al Cav. Bernardo Baglietto per la morte della sorella Teresa.

Bologna. — Al Prof. Giuliano Amadori per la morte della sposa.

Savona. — Al Cav. Uff. Angelo Rusca per la morte della Suocera.

— All'Avv. Antonio Ferraiolo per la morte di due gemelline.

— Al Geom. Giulio Biggi per la morte dello zio.

— Al Sig. Pasquale Daglio per la morte della moglie.

— A Mons. Giovanni Battista Olcese per la morte del fratello Giuseppe.

— Al Dott. Mauro De Martino per la morte della Suocera.

— Al Cav. Agostino Colotto per la morte della Mamma.

Varese. — Al Sig. Lorenzo Fidanza per la morte del papà.

— Al Sig. Angelo Fracchia per la morte del papà.

— Al Sig. Sandro Caprioli per la morte della mamma.

— Al Sig. Giuseppe Bernasconi per la morte del padre.

Iº Oratorio Torino. — Al Sig. Michele Scaglione per la perdita della Consorte.

Necrologio Salesiano

È scomparso Don Alberto De Agostini

I nostri Exallievi, e particolarmente coloro che amano l'alpinismo, hanno sentito profondo cordoglio per la perdita del nostro Don De Agostini — missionario, esploratore, scienziato — avvenuta proprio il giorno di Natale nella casa Madre dei Salesiani.

I giornali, la radio e la televisione ne hanno divulgata la triste notizia e le condoglianze al Rettor Maggiore dei Salesiani sono giunte da moltissime personalità del campo scientifico: dalla Società Geografica Italiana, dalla Accademia delle Scienze di Torino, dalla American Geographical Society alla quale egli era iscritto.

Gli « Atlanti De Agostini » che certamente gli Exallievi conoscono da quando erano studenti, erano stampati dal fratello insigne geografo Giovanni De Agostini. La passione allo studio geografico era quindi innata nella famiglia De Agostini. L'essere stato missionario Salesiano ha favorito il nostro Don Alberto a soddisfare questa tendenza, per cui ha potuto compiere una decina di spedizioni — diventate storiche — e scrivere tanti libri scientifici, pur non escludendo lo scopo per cui vestiva una talare, che onorò sempre con una vita sacerdotale integerrima e con la ricerca di anime da condurre a Dio.

* * *

Varazze. — Gli Exallievi di Livorno sono accorsi numerosi ai funerali del venerando Salesiano **Don Guglielmo Torretti** deceduto a Varazze all'età di 80 anni.

Don Torretti lasciò una memoria incancellabile a Livorno ove resse la Parrocchia Salesiana del S. Cuore per circa vent'anni compresi quelli difficili e tormentati dell'ultima guerra, non abbandonando mai il suo campo di lavoro neanche durante i bombardamenti.

— Il 28 ottobre 1960 è deceduto **Don Pietro Pastorino,** alla veneranda età di 84 anni. Fu per molti anni Professore di francese al Collegio Don Bosco di Varazze. Tutti gli Exallievi gli conservano un imperituro ricordo. Molti presero parte ai suoi funerali.

Stampato nell'Istituto Salesiano per le Arti Grafiche - Colle Don Bosco - (Asti)

VOCI FRATERNE, Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino

Quindicinale - Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II
Anno XLII - 1 febbraio 1961 - N. 3

Direttore Responsabile: Don Umberto Bastasi - Redattore: Don Demetrio Zucchetti
Registrato al n. 354 del Tribunale Civile di Torino in data 26 gennaio 1949
Direzione e Amministrazione: Via Maria Ausiliatrice 32 - Torino
Conto Corrente Postale 2/29939 intestato alla Federazione Exallievi di Don Bosco
Telefono 48.59.01

Agli associati vengono spediti i fascicoli che portano i numeri dispari
I numeri pari sono riservati ai dirigenti

Redazione PRESIDENZA NAZIONALE:
Gr. Uff. Arturo Poesio, Dott. Comm. Vincenzo Vidili, S. E. Gr. Uff. Prof. Gaetano Pulvirenti, Prof. Aldo Angelini, Avv. Alessandro Gatta, Gr. Uff. Avv. Archimede Bottesini, Cav. Edoardo Carmagnola, Cav. Dott. Luigi Capuzzo.

PRESIDENTI REGIONALI D'ITALIA:
Colonn. Pietro Atzeni, Avv. Ercole Baccarini, Dott. Mario Bonacchi, Dott. Silvio Chiesa, Prof. Francesco Canetta, Comm. Federico Cecconi, Ing. Ezio De Padova, Avv. Gino De Megni, Prof. Corrado Dollo, Ing. Giovanni Fistola, Prof. Ildebrando Imberciadori, Dott. Carmine Lenzi, Cav. Raffaele Patrone, Dr. Fausto Piovan, Avv. Angelo Sartori, Avv. Umberto Zaccone.

Sommario

Una proposta a Voci Fraterne (2)
Il saluto del Neo Presidente Nazionale (3)
50° della nostra Federazione (4)
Questo Congresso fu un trionfo di Don Bosco (7)
Chiaroscuri (8)
Nello spirito degli uomini vanno elevate le difese della pace (10)
L'oratorio parrocchiale, questo sconosciuto (11)
Riunione dei Delegati Ispettoriali d'Italia (13)
Decalogo dell'Exallievo salesiano (16)
Luciano Candido, un giovane eccezionale (17)
Spigolando (18)
In onda con gli Exallievi del mondo salesiano (20)
Necrologio (22)
Necrologio salesiano (23)